tutela e lo sviluppo del territorio, controllando inondazioni e siccità con sistemi idraulici nati secoli fa ma adattati alle nuove tecnologie. Interviene anche in montagna con opere contro il dissesto idrogeologico e sulla viabilità minore.
Per quanto riguarda l'atelier, stiamo rivestendo, sotto la supervisione di Fabrizia e Gelsomina, le Barbie che erano in mostra a Campo Croce nell'ambito della Rivincita dei Pupazzi Abbandonati, evento che aveva avuto un notevole successo. Purtroppo il vento e l'acqua avevano rovinato i bei vestitini delle bam-

bole. Ora occorre dare loro nuovo smalto, tagliando e cucendo avanzi di stoffe portate da noi tutte, avanzi che si trasformeranno in abitini fantastici.
L'intento è sempre comunque quello di stare insieme, di chiacchierare, di ridere e di fare nel frattempo cose utili per la società.
Altre cose sono in programma in Aprile, come da locandina.
Aspettiamo anche coloro che sono restii a partecipare e che faticano ad uscire di casa. Ricordo a tutti/e che la socialità fa bene alla salute e che la solitudine è deleteria per il nostro fisico e soprattutto per la nostra mente.

In aprile la giornata della socialità si sposterà al mercoledì.

CENTRO DI SOCIALITÀ SOLOGNO

PROGRAMMAZIONE APRILE

5 Aprile	Atelier di Barbie (a casa di Fabrizia)
12 Aprile	La passione per la Scrittura nella terza età (con Armido Malvolti)
19 Aprile	Atelier di Barbie (a casa di Fabrizia)
26 Aprile	Atelier di Barbie (a casa di Fabrizia)

Le attività si svolgono alle 15.00 presso il PalaSologno

Per info: Luca Valcavi Infermiere di comunità • 335 7295388 - Anna Giorgini Gruppo Fuori dal Coro • 347 1205802

Avvenimenti programmati per l'anno 2023
a cura della Proloco Paese di Sologno

09.04.2023	ore 15.00	Scoccino e Rudlin al Silver Café (referente Elio Giorgini)
21.05.2023	ore 12.00	Festa di Primavera - pranzo al Palasologno
11.06.2023	In piazza dal mattino	Festa Insieme (pupazzi) (referenti Mattia S. e Bobo)
29.07.2023	ore 15.00 circa	Rassegna del Maggio zona chiesa (referente Dante R.)
29.07.2023	ore 19.00 circa	Raviolata in piazza
06.08.2023	dalle 18.00 circa	Aperitivo zona Campo Croce
11.08.2023	dalle 18.00 circa	Festa delle Aie zona Castello (referenti tutti)
18.08.2023	dalle 18.00	Sologno a tutta Birra al Palasologno (referente Filippo S.)
19.08.2023	ore 19.00	Polentata circa in piazza
02.09.2023	ore 15.00	Premio Internazionale Loris Malaguzzi al Palasologno
08.10.2023	dalle 10.00	Festa della Castagna in piazza (referenti tutti)

Avvenimenti ancora non in calendario:
Gnoccate varie, Tornei di freccette...
Si aggiungeranno altre iniziative
che saranno suggerite strada facendo...

"La Piazza"

organo d'informazione del Paese di Sologno

con il Patrocinio del COMUNE DI VILLA MINOZZO

numero 4
APRILE 2023

www.sologno.com

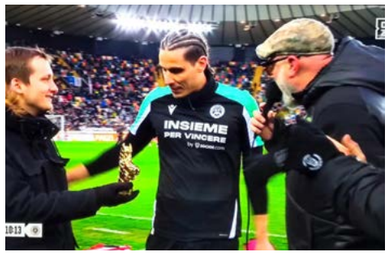
Questo numero è offerto da ALBERTO SARTONI - Grazie di cuore

Lo staff del gruppo "Fuori dal Coro": Emma Fontana - Valentina Sassi - Marina Giorgini - Veronica Silvestri e Anna Giorgini. Luciana Marchi in rappresentanza della Pro Loco Paese di Sologno.

Per collaborare con La Piazza potete contattarci all'indirizzo email: ***redazionelapiazza4@gmail.com***

"Sologno e poi Parigi"

di Claudio Silvestri



"Sologno e poi Parigi", detto sologne-se che vale anche per lo sport, quello più amato, il calcio!
È così infatti, che al nostro paesello, che conta meno di duecento abitanti "stabili", arriva l'eco dal Friuli, regione bella e ricca di storia e cultura, di un importante riconoscimento sportivo al solognese più illustre di quel mondo.
Prima dell'incontro di calcio della partita di serie A Udinese-Spezia, disputata il 26 febbraio scorso, nel prato dello stadio Friuli (struttura gioiello, forse la più bella realtà degli stadi italiani), il nostro portierone Marco è stato premiato quale miglior giocatore dell'udinese per l'anno 2022. Non è poca cosa!
Questo è un riconoscimento prezioso ed enormemente importante per lui e, crediamo, motivo di grande orgoglio per tutti noi Sologneesi, amanti e non del calcio; lo abbiamo visto giocare e maturare nel campetto parrocchiale e, certamente, non ci saremmo mai immaginati di ritrovarcelo settimanalmente negli schermi televisivi delle nostre case. Purtroppo molto meno in paese a causa dei quotidiani inderogabili allenamenti e della considerevole distanza che ci separa da Udine, oltre ad una moglie e due figli. Anche la sua casa, appena ultimata ha sempre le luci spente (non sarà così per sempre), spera mamma Fabrizia.
E' incredibile vedere quanto il "ragazzo" a Udine e dintorni sia così amato (lo era nello stesso modo anche a Verona quando giocava lì) e stimato dal pubblico; ti viene la pelle d'oca sentire i tifosi allo stadio, quando ad inizio partita, gli regalano (solo a lui) una lunga serie di ovazioni scandendo il suo nome. Singolare poi il fatto che è l'unico calciatore italiano negli undici titolari della squadra e questa "anomalia" lo rende ancora più popolare. Uscire con lui per una pizza al ristorante o una passeggiata nel centro di Udine è una gioiosa avventura, continuamente attorniato da persone, soprattutto bambini, che gli chiedono autografi e selfie ai quali non si sottrae, sempre disponibile con la semplicità e umiltà sologneesi che lo contraddistinguono, evidenziandone bellezza interiore e, non si può negarlo, esteriore, ora peraltro condita con quelle treccine ai capelli, forse ispirate da qualche grande portiere che lo ha preceduto. Adesso aspettiamo qualche altro riconoscimento, che siamo sicuri arriverà e ci riaggiorniamo. Nell'attesa potremmo approfittarne, riempire un pullman e andare a Udine a vedere una partita ed esporre bene in vista uno striscione con su scritto "Sologno e poi Parigi".

Un sogno diventato realtà

di Remo Silvestri

Non sempre nella vita riusciamo a realizzare ciò che desideriamo, e che, spesso rappresenta il sogno di una vita. Ebbene a Sologno è accaduto che il sogno è diventato realtà. Una realtà bellissima se ad acchiapparla è un personaggio puro e genuino, solognese doc. Parliamo del mitico **Corrado Belli *(solo per gli amici veri Tappo)*** che sorprendendoci ha sfoggiato un trattore megagalattico in cui la meccanica e il comfort sono al top. Bravo Corrado sei un grande.... Spero di vederti un giorno in via Emilia centro città con la tua fiammante spider. Per ora buon lavoro! I tuoi campi quando ti vedranno arrivare saranno generosi dandoti frutti in abbondanza.

La pensione "Letizia"

di Alberto Sartoni

Quel sabato sera ero a Trafalgar Square, nell'attico londinese della mia amica Pauline Cooper. Ospite d'onore del party era Judie Hampton, la più famosa attrice del Regno Unito. Quando finalmente giunse all'appuntamento con un'ora di ritardo attirò su di sé gli sguardi di tutti: cinquantacinque anni ben portati, piuttosto piccola di statura, aveva movenze risentite, spietati occhi grigi e un viso gradevole ma imbronciato sotto i suoi corti capelli biondi. Dopo essere entrata si buttò di traverso su un divano. Gli altri ospiti di Pauline disposero le poltrone a circolo per ascoltare l'immancabile monologo della diva; una volta presa la parola, Judie, solitamente, non la lasciava più. Tutti la ascoltarono soggiogati dal suo fascino e dalla sua ironia. A un certo punto del monologo Judie prese di mira alcuni attori americani del momento che definì "povere creature" impegnate a recitare "povere idiozie". A questa battuta scoppiò, chissà perché, una generale risata. La grande attrice, a quel fragore grossolano, alzò il suo sguardo gelido e sprezzante sui presenti come cercando tra loro il viso di qualcuno che fosse rimasto serio. Non trovò che il mio e su esso posò incuriosita i suoi occhi grigi. Al suo consueto monologo seguì uno strano dialogo tra lei e me.

"Perché tu non ridi?" "Perché, secondo me, non c'è niente da ridere." "Hai ragione. La vita è spaventosa e insensata… Nessuno dovrebbe ridere… Mai." "Se me lo permetti vorrei provare a farti almeno sorridere." "E chi saresti tu, per strapparmi un sorriso? Sei forse uno di quei ciarlatani seguaci di Freud che credono di poter capire tutto?" "Se sei disposta a raccontarmi la tua storia, scommetto che alla fine sorriderai." "Va bene, accetto la scommessa. In fondo quello che proponi sembra un gioco divertente. Parti pure con le tue domande, sapientone!" "Bene. Dimmi innanzitutto quali sono le persone o le cose che non vorresti facessero parte della tua vita." "Vorrei eliminare il mio lavoro. Il teatro e il cinema mi hanno nauseato. Le competizioni tra gli attori sono disumane e le commedie che si rappresentano sembrano tutte stupide. Vorrei poi eliminare il mio attuale marito. Non è migliore dei due che lo hanno preceduto. Mi ha sposato anche lui, come gli altri, soltanto per interesse dimostrandosi egoista e gretto dopo avermi fatto credere di essere un tipo romantico e premuroso. Infine vorrei eliminare mia madre Sybil, una donna crudele e cinica che mi ha trasmesso la sua crudeltà e il suo cinismo." "Se davvero lo desideri, puoi lasciare il tuo lavoro e divorziare per la terza volta ma non puoi eliminare dalla tua vita Sybil. Tua madre fa parte di te. Eliminarla vorrebbe dire suicidarsi." La diva mi guardò sconcertata. Forse tra i suoi pensieri quello del suicidio era davvero stato, negli ultimi tempi, il più ricorrente. Con una smorfia di disgusto mormorò: "Cos'altro vuoi sapere adesso?" "Vorrei conoscere un episodio della tua infanzia, il primo che ti viene in mente." Quasi controvoglia la grande diva mi rispose fissando il soffitto: "Questa storia mi torna in mente spesso. Avevo sette anni e alloggiavo a Manchester con mia madre Sybil in un piccolo appartamento situato di fronte al principale teatro della città. La sera venivo lasciata sola perché mia madre, che era una danzatrice classica, andava a ballare in quel teatro… All'epoca amavo ancora mia madre… Una notte, non riuscendo a prendere sonno, uscii dall'appartamento e andai davanti al teatro. Le locandine ritraevano Sybil che era la protagonista della Morte del Cigno. All'improvviso un uomo vestito di nero e armato di pistola mi chiese cosa stessi facendo lì e io risposi, un po' spaventata, che stavo aspettando mia madre. Lui allora volle sapere chi fosse mia madre e io indicai la sua fotografia. L'uomo, che era un metronotte, osservò che le bambine non dovrebbero girare da sole al buio in una città deserta. Temetti che mi volesse riportare a casa ma lui, vedendomi piangere, appoggiò la sua bicicletta al muro e mi restò accanto, interrompendo la sua ronda, per aspettare con me l'uscita dal teatro di Sybil… Rimase lì silenziosamente per proteggermi… Alto e misterioso com'era mi sembrò un angelo custode… E' stato uno dei pochi uomini generosi che ho conosciuto." "Devo farti un'altra domanda, l'ultima. Vorrei sapere quando ti sei innamorata per la prima volta." "Un giorno di tanto tempo fa sono andata in Italia… Avevo vent'anni… In un paese che si chiama Sologno, grazioso e ridente come sanno esserlo soltanto i paesi italiani, presi una stanza in una pensione, la pensione Letizia… La pensione era immersa nel verde e dalle sue finestre si dominava la pianura… Mi innamorai di un cameriere bruno e simpatico, Federico. Federico però mi sfuggiva perché era già fidanzato… La fidanzata Valentina aveva capito tutto ma volle lo stesso essere mia amica e pianse quando andai via per tornare a Londra. Federico era un uomo che rispettava i giuramenti e la sua fidanzata una persona buona. Sono stata invitata alle loro nozze… Il primo amore della mia vita mi ha respinto per rimanere fedele alla sua ragazza. Federico si dimostrò una persona leale, quanto a Valentina, che dire? Lei infranse le regole del mondo; anziché odiarmi per aver corteggiato il fidanzato, mi aiutò, con la sua allegria, a superare la delusione. Mi affezionai a entrambi… Probabilmente ora la pensione Letizia non esisterà più… " Scambiai con la mia amica Pauline un cenno d'intesa. Lei capì subito quello che mi serviva e accese il suo computer per cercare notizie su Sologno e sulla pensione Letizia. Nel frattempo Judie aveva riconquistato il suo tono aggressivo e irridente: "Caro sapientone, quello che hai ascoltato è il racconto di alcuni episodi della mia vita. Sembrano i cocci disordinati di un vaso che è andato in mille pezzi. Ricorda che hai fatto una scommessa con me. Hai scommesso che mi farai sorridere. Sappi che dovrai essere davvero bravo per riuscirci. Da parte mia farò di tutto per non sorridere." Pauline mi porse un telefono cellulare dopo aver trovato sul computer il numero della pensione Letizia. Mi assicurai che in linea ci fosse proprio Federico. La pensione Letizia esisteva ancora. Il cameriere aveva sessant'anni e nel frattempo era diventato nonno. Chiesi se lui e Valentina si ricordavano di Judie Hampton. Non l'avevano dimenticata e erano andati a vedere tutti i suoi film. Le volevano ancora molto bene. Quando la diva udì la voce di quello che era stato il suo primo amore cercò di rimanere seria ma alla fine sorrise. Per circa un'ora Judie parlò con Federico e con sua moglie. Si scambiarono confidenze e complimenti decidendo di rivedersi al più presto. Non c'è molto altro da aggiungere. La grande attrice nei mesi che seguirono si ritirò dalle scene, divorziò dal terzo marito, si riconciliò con sua madre e si concesse una lunga vacanza in Italia, naturalmente a Sologno, nei luoghi della sua giovinezza e del suo primo amore; un amore che si era trasformato in una fresca e ariosa amicizia. Ieri ho ricevuto una cartolina dall'Italia con i saluti di Judie: "mi hai fatto sorridere, sapientone, ma come ci saresti riuscito se la pensione Letizia non fosse più esistita?"

Questo è solo un racconto; la pensione Letizia non esiste; anzi, non è mai esistita ma vi posso assicurare, per esserci stato, che a Sologno le persone assomigliano a Valentina, a Federico e… al metronotte di Manchester. Talvolta la fantasia potrebbe anche trasformarsi, in paesi come Sologno, nella più bella delle realtà.

Domande senza risposta

di Alfonso Sassi

- Perché se lavori ti tassano, se studi ti tassano, se erediti ti tassano, se compri o vendi ti tassano mentre se non fai niente ti danno il sussidio.
- Perché in inverno cerchiamo di mantenere la casa ad una temperatura come in estate quando ci lamentavamo del caldo?
- Ci sarà un giorno dell'anno in cui i materassi e i divani non saranno in offerta?
- Come fanno quegli insetti morti ad entrare nei lampadari chiusi ermeticamente?
- Perché ogni volta che provi a prendere qualcosa che sta cadendo dal tavolo riesci sempre a far cadere qualcos'altro?
- Come mai abbiamo portato l'uomo sulla luna, prima di capire che era una buona idea mettere le ruote ad una valigia?
- Perché una pizza tonda viene messa in una scatola quadrata?
- Perché premiamo più forte i tasti del telecomando quando sappiamo benissimo che le batterie sono scariche?
- Perché qualcuno ti crede quando dici che ci sono quattro miliardi di stelle, ma controlla col dito quando dici che la vernice è fresca?
- Perché indipendentemente dal colore del bagnoschiuma che usi le bolle sono sempre bianche?
- Se chi dorme non piglia pesci, i pesci amano chi dorme?

La rivincita dei peluche abbandonati…2ª parte

di Roberto Mariani

Ciao a tutti, eccoci come promesso a studiare un nuovo intervento di salvataggio. Purtroppo i peluches abbandonati non finiscono mai e chi siamo noi per abbandonarli??? Dopo il grande numero di visitatori e di complimenti ricevuti nell'esposizione del 2022, siamo alle prese con i primi studi e ricicli per la mostra del 2023. L'evento dello scorso anno è stato unico nel suo genere, forse davvero unico in Italia, forse irripetibile, abbiamo riciclato e installato 450 puluches più altri 300 donati in beneficienza, credo sia stato un avvenimento irripetibile, che ha portato il nome di Sologno in giro per tv, radio, giornali e social. Tutti i ragazzi della scorsa stagione sono carichi a mille per realizzare un nuovo percorso che sia bello come quello passato ma devo dire che non è facile. Abbiamo già ricevuto da diversi volontari alcuni sacchi di peluches abbandonati, ne servono ancora se li avete, ma il problema sono le idee nuove, la manodopera e il tempo libero per fare le cose fatte bene. Per ora siamo i soliti pochi paesani e quindi cerchiamo aiutanti, anche esterni che possano darci una mano, con la sola soddisfazione di aver dato un contributo volontario. Guardate che a volte anche solo un'idea semplice o una battuta scambiata al bar può risultare risolutoria, noi abbiamo bisogno di tutti e soprattutto lo facciamo per stare insieme, per fare comunità, per strappare un sorriso ad un bambino e per valorizzare il nostro borgo. Le prime idee sono buone, abbiamo intenzione di installare alcune postazioni in parti di Sologno non attraversate dal percorso dello scorso anno (Castello, Case Guidi), ma per allungarlo abbiamo bisogno di tutti. Dobbiamo studiare una giornata inaugurale che sia una bella festa e non è facile, giovani e anziani possono darci una mano, abbiamo qualche nuovo collaboratore e qualcuno che dopo lo scorso successo ci ha promesso di aiutarci. Concludo quindi chiedendo un confronto ai nostri paesani, se avete idee, se avete peluches abbandonati, se avete un posto interessante da proporci dove fare mostra e soprattutto se avete voglia di collaborare creando e costruendo qualcosa insieme a noi, fatecelo sapere. Inizieremo di sera o nei week end anche alcuni lavori manuali all'interno del salone parrocchiale, quindi se trovate un po' di tempo libero raggiungeteci ... sapete chi siamo e dove trovarci.

La strada è tracciata, siamo stati i primi, non molleremo certo perché siamo in pochi, RICICLO e RESTANZA!

Socialità marzo 2023

di Anna Giorgini

Siamo felici di come proseguono le nostre belle giornate di socialità. Anche nel mese di marzo abbiamo avuto degli incontri molto interessanti su vari aspetti della vita di oggi: molto bello quello con **Angelo Riccobaldi**, imprenditore proprietario del mulino di S. Giuseppe, a Sologno, che ci ha parlato con competenza e chiarezza delle farine, dei vari tipi di cereali, dei vari tipi di macinatura, che incidono notevolmente sulla qualità del prodotto finale e di come, purtroppo, la troppa raffinazione, i pesticidi, le colture intensive hanno in parte distrutto un patrimonio secolare della nostra tradizione, con conseguenze negative sulla nostra salute. E di come, nella sua attività, cerchi di recuperare quelle sementi che tanto hanno contato nell'alimentazione dei nostri antenati. Il 28 marzo **Dante Rabacchi** ci ha parlato del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, nata dalla fusione dei Consorzi di Parmigiana Moglia Secchia e Bentivoglio Enza, mostrandoci un video molto interessante con interviste a dipendenti, ex presidenti, esperti. Il Consorzio assicura la corretta gestione e distribuzione delle acque per la